



CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA PRESA IN CARICO DELL'ANZIANO FRAGILE (ART. 55 COMMA 3 DLGS 117/2017)

Azioni da Avviso pubblico	Risultati attesi da Avviso pubblico	Azioni da coprogettazione	Metodologia di lavoro	Risultati attesi
Linea 1. Supportare il lavoro dei distretti sanitari e dei Servizi sociali dei Comuni nell'ambito dell'analisi del bisogno della popolazione anziana fragile e dell'intervento proattivo	Gli Enti, in collaborazione con i servizi, intervengono proattivamente a favore degli anziani segnalati dai servizi sociosanitari e sociali	A. Interventi di ascolto, orientamento e supporto in sinergia con i servizi istituzionali, al fine di una presa in carico precoce dell'anziano fragile, nell'ambito della progettualità Prisma 7 . B. Monitoraggio della popolazione anziana fragile attraverso contatti anche telefonici permette di avere aggiornamenti sulle situazioni seguite dalle associazioni e dai servizi pubblici per intervenire tempestivamente in caso di bisogni inespresi	<ul style="list-style-type: none">• Gruppo di lavoro pubblico privato per condurre gli interventi.• Le associazioni De Banfield, ACLI, ASSOSTEGNO, Incontriamo, CARITAS, UTE NALIATO definiscono, in sinergia con i referenti dei servizi istituzionali:<ul style="list-style-type: none">- le modalità di collegamento e la propria rete di aiuto.- la tipologia di interventi che possono offrire	<ul style="list-style-type: none">• Stesura procedura condivisa tra servizi istituzionali e associazioni per la segnalazione delle persone fragili da divulgare sul territorio regionale.• Nr. 1.000 segnalazioni ai servizi• Nr. 530 persone fragili prese in carico in sinergia con i servizi• Nr. 80 ausili forniti

<p>Linea 2 Promuovere interventi di informazione e formazione a favore dei caregiver sulla gestione della malattia, dedicati per tipologia di malattia in collaborazione con i servizi istituzionali</p>	<p>Gli Enti del terzo settore, in collaborazione con i servizi istituzionali, realizzano interventi di informazione e di formazione rivolti ai caregiver.</p>	<p>A. Attività di formazione generale e affiancamento per caregiver familiari, assistenti familiari, con particolare attenzione anche al tema della demenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborare modelli di formazione e affiancamento per caregiver e assistenti familiari, i cui contenuti vanno condivisi con una rappresentanza di SSC e Distretti • Raccordo con gli Sportelli regionali <i>Siconte</i> • Identificare una platea di caregiver con bisogni formativi e di affiancamento, anche segnalati dai servizi (destinatari suddivisi per tutti i territori delle ex province e in Alto Friuli) • Identificare una platea di assistenti familiari da informare, formare, affiancare (da individuare attraverso le reti formali e informali) • Realizzare interventi di formazione e affiancamento per caregiver e per assistenti familiari • Realizzare video tutorial per la presa in carico dell'anziano con demenza o con altre patologie croniche. 	<p>Le associazioni ASSOSTEGNO, ACLI, CARITAS, APS AULÒS, De Banfield, in sinergia con i servizi istituzionali, mettono in campo a favore di assistenti familiari e caregiver le proprie competenze (ascolto, stimolazione cognitiva, musicoterapia) al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di affiancamento e monitoraggio presso il domicilio - Tutoraggio personalizzato (previa mappatura di ruoli e funzioni delle persone e risorse che ruotano nel sistema di prossimità dell'anziano) - Formazione su determinati temi per assistenti familiari, previa analisi dei bisogni - Messa a disposizione di una piattaforma informatica per promuovere l'offerta. 	<ul style="list-style-type: none"> • Evidenza di un modello di formazione condiviso tra le associazioni e i servizi e produzione di un catalogo unico di formazione. • Nr. 70/100 segnalazioni allo sportello <i>Siconte</i> • Nr. 200 caregiver formati • Nr. 200 assistenti familiari formati • Nr. 100 affiancamenti/tutoraggi realizzati • Evidenza del video tutorial
<p>Linea 3 Supportare i programmi formativi destinati agli assistenti familiari, nella forma di un partenariato tra pubblico e privato.</p>	<p>Gli Enti del terzo settore, attraverso partenariati pubblico privato, realizzano interventi di formazione rivolti agli assistenti familiari.</p>	<p>B. Attività di alfabetizzazione digitale e accompagnamento per gli anziani, i caregiver e i careworker</p>	<p>L'associazione UTE, in sinergia con altre associazioni (ACLI) sperimenterà e rafforzerà modelli di intervento: di alfabetizzazione informatica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nr. 15 sportelli attivati ad implementazione di quelli esistenti a copertura del territorio regionale

		- Definizione di un modello di intervento di accompagnamento informatico a favore di anziani fragili e caregiver.	anche utilizzando uno sportello, in presenza su appuntamento. UTE si interfacerà con le altre associazioni partner nell'ambito degli interventi di cui alle linee 4/5.	<ul style="list-style-type: none"> • Nr. 3000 accessi di anziani, caregiver e careworker agli sportelli .
<p>Linea 4</p> <p>Potenziare gli interventi di accompagnamento e sostegno alle persone anziane fragili , ai caregiver e alle famiglie in difficoltà in sinergia con i servizi sociosanitari o sociali del territorio</p>	<p>Nei diversi territori e con modalità diverse nel rispetto della rete di supporto territoriale già presente, sono potenziati gli interventi di sostegno a favore delle persone anziane fragili, dei caregiver e delle famiglie in difficoltà. Particolare attenzione anche alle attività di attivazione motoria e cognitiva e agli interventi di musicoterapia per conservare le abilità fisiche e sociali degli anziani fragili e supportare i caregiver e le famiglie</p>	<p>Intervento sperimentale di rigenerazione sociale a supporto dell'anziano fragile dei caregiver e delle loro famiglie per l'animazione della comunità e l'empowerment della rete di aiuto.</p> <p>Gli interventi si modulano sostanzialmente su due intensità.</p> <p>1. Leggera: che riguarda interventi di infrastrutturazione delle risorse informali del territorio;</p> <p>2. Forte: che riguarda l'implementazione di interventi di portierato sociale diffuso e dinamico.</p> <p>1. L' infrastrutturazione delle risorse informali del territorio può essere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione gruppi di volontariato • Gruppi di mutuo aiuto • Rete di comunità. 	<p>Gli interventi sono realizzati nell'ottica dell'empowerment dell'anziano fragile e dei caregiver e in sinergia con i servizi sanitari e sociali ed in particolare con i Punti unici di accesso.</p> <p>Le associazioni (TUTTE) individuano in sinergia con i referenti dei servizi sanitari e sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la mappatura delle risorse territoriali esistenti e le modalità di raccordo • un'offerta di interventi possibili da implementare • le modalità di monitoraggio e di valutazione della soddisfazione degli utenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura e adesione da parte delle associazioni a un Patto unico di collaborazione per la realizzazione degli interventi Linea 4/5 • Evidenza di sperimentazione "leggera" e "forte" nei diversi territori "ex provincia" • Nr. 20 gruppi di volontari attivati • Nr. 20 gruppi di auto aiuto attivati • Nr 500 persone seguite • Nr 1000 di contatti attivati • Nr. 2000 giovani coinvolti nelle attività di volontariato nelle strutture per anziani e a domicilio • Nr. 80 nuovi volontari impegnati nella linea attività culturali e di ascolto nelle strutture per anziani e a domicilio
<p>Linea 5</p> <p>Sperimentare e rafforzare modelli di intervento per gli anziani fragili in situazioni di emergenza derivante da pandemia, calamità naturali;</p>	<p>Il PNRR nazionale ha messo in evidenza il forte ruolo del territorio e la prossimità come leva per intercettare e soddisfare i bisogni di aiuto della popolazione in particolare</p>	<p>L'intervento garantisce, altresì, connessioni tra i diversi soggetti dei territori anche per mettere a sistema le risorse del portierato sociale.</p> <p>2. Interventi di portierato sociale diffuso e dinamico:</p>		

	<p>anziana fragile e come tali funzioni giochino un ruolo di tenuta anche in situazioni di emergenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • intercettare i bisogni della popolazione fragile e veicolare le offerte della comunità (che si possono concretizzare ad esempio in attività di ascolto, accompagnamento, analisi delle relazioni di prossimità, supporto alle piccole pratiche quotidiane, cura dell'ambiente di vita, interventi specifici di attivazione motoria e cognitiva, inclusa la musicoterapia). • nuove opportunità di accesso alle attività proposte dalle associazioni tramite tecnologia. • attività culturali e di ascolto nelle strutture per anziani e a domicilio. <p>La sperimentazione del portierato prevede di realizzare gli interventi sperimentali di animazione di comunità nell'ambito del territorio regionale, con possibilità di articolazione nelle aree delle "ex province" per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare un modello di intervento in collaborazione con servizi istituzionali • sottoscrivere un patto di collaborazione tra associazioni, servizi pubblici coinvolti e eventuali privati (es. piccoli artigiani da inserire nella lista degli aiuti a prezzo calmierato...) • definire un modello di funzionamento e gli interventi (anche nell'ottica della 		<ul style="list-style-type: none"> • Nr. 600 anziani coinvolti nelle attività culturali e di ascolto in struttura e a domicilio • Nr. 1000 opportunità di accesso/attività fruite dagli anziani tramite la tecnologia • Report del questionario di soddisfazione • Evidenza attività di monitoraggio e valutazione del progetto
--	---	---	--	---

		<p>realizzazione delle case di comunità - DGR 1146/2021- dove la funzione di partecipazione della Comunità e la valorizzazione della co-produzione avviene anche attraverso il volontariato)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le modalità di attivazione e i criteri di selezione e priorità della popolazione. • costruzione e somministrazione di un questionario che possa indicare aspetti quantitativi e qualitativi dell'intervento nel suo complesso. 		
--	--	--	--	--

Di seguito sono rappresentati i tre pilastri del Progetto denominato “**Si FA RETE, sosteniamo insieme la fragilità** “ e lo sviluppo delle relative linee di attività sui territori regionali attraverso il lavoro sinergico dei Partner (Tabella 2).

Coprogettare per

...



Una presa in carico precoce



Procedura condivisa tra servizi istituzionali e associazioni per la segnalazione delle persone fragili per la presa in carico leggera



Una formazione diffusa e integrata per anziani, caregiver e volontari



Catalogo condiviso dell'offerta formativa



Rafforzare la rete di comunità attraverso nuove sperimentazioni



Patto di collaborazione per realizzare gli interventi sperimentali con intensità leggera e forte

Tabella 2

ATTIVITÀ	INTERVENTI	PARTNER CHE OPERANO IN SINERGIA	TERRITORI
Presa in carico precoce (Linea 1)	A. Ascolto orientamento supporto – Prisma7 B. Monitoraggio popolazione anziana fragile	<ul style="list-style-type: none"> • Acli, Caritas • Assostegno, De Banfield • Ute • Incontriamo 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione • Territorio ASUGI • Territorio ASUFC • Territori ASUGI/ASUFC (Territori Alto Isontino, Basso Isontino e Basso Natisone)
Una formazione diffusa e integrata per anziani, caregiver e volontari (Linea 2, 3)	A. Formazione generale e affiancamento caregiver e assistenti familiari	<ul style="list-style-type: none"> • Acli, Caritas • Assostegno, De Banfield, Incontriamo e Aulos 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione • Territorio ASUGI
	B. Alfabetizzazione digitale e accompagnamento anziani, caregiver e assistenti familiari	<ul style="list-style-type: none"> • Ute • Acli 	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio ASUFC • Altri territori da individuare
Rafforzare la rete di comunità attraverso nuove sperimentazioni (Linea 4,5)	Intervento sperimentale di rigenerazione sociale a supporto dell'anziano fragile e delle loro famiglie. <ol style="list-style-type: none"> 1. Intensità leggera: infrastrutturazione risorse territorio 2. Intensità forte: portierato sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Acli, Caritas • Assostegno, De Banfield • Ute • Incontriamo, Aulos 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione • Territorio ASUGI • Territorio ASUFC • AreeASUGI/ASUFC Isontino, Monfalcone e Basso Natisone • Territorio ASFO????

Di seguito si declinano, rispetto alle azioni individuate, gli interventi a cura dei singoli Partner, le risorse messe a disposizione, i risultati attesi, la valorizzazione degli interventi (costo) e i cofinanziamenti previsti.

Si precisa che:

Linea: si fa riferimento alle linee di intervento indicate nella Tabella 1.

Azione: si indica la lettera dell'azione ad esito di coprogettazione come da Tabella 1.

Intervento: si indica dapprima il macro intervento che si raccorda con le azioni esplicitate in Tabella 1 e si dettagliano di seguito i sotto interventi (max 5).

Risorse messe a disposizione: le risorse umane, logistiche, *know how* messe a disposizione.

Risultati attesi: i risultati che saranno raggiunti al termine della progettualità, che concorrono al raggiungimento dei risultati attesi espressi in Tabella 1.

Costo: la valorizzazione degli interventi da realizzare che dovrà essere poi oggetto di rendicontazione.

Co-finanziamento: eventuali risorse economiche.

Indicazioni generali e trasversali

1. L'attività analogica e digitale relativa alla comunicazione, promozione e disseminazione e l'attività di valutazione (questionario di soddisfazione) delle attività progettuali dovrà avvenire nel rispetto dei principi di immagine coordinata indicati dall'amministrazione regionale.
2. Tutti i costi relativi alle attività suddette sono quantificati in euro 41.500 e dovranno essere rendicontati da un unico Partner capofila individuato come coordinatore per tale attività.
3. La quantificazione dei costi delle risorse umane dovrà essere complessivamente inferiore all'attività complessivamente prestata dai volontari e quantificata secondo le indicazioni date dal Ministero con il Decreto Ministeriale del 19 maggio 2021, n. 107.
4. I CCNLL di settore sono il riferimento per il costo delle risorse umane e della valorizzazione di cui al punto 3.